PARROCCHIE di CAPRINO BERGAMASCO

VIVERE LA DIMENSIONE FAMILIARE DELLA PASQUA

NOTA: Questo sussidio è offerto a tutti coloro che vogliano vivere una dimensione domestica e familiare della spiritualità pasquale, e se è vero che tale proposta è pensata anzitutto per le famiglie, per aiutare i bambini a prendere coscienza delle radici della fede, non è detto che ogni casa sia composta di mamma, papà e figli. Pertanto, lo schema di ogni celebrazione si concluderà sempre con l'appendice "Se in casa ci sono bambini…"; se non ci sono, basta ometterla

GIOVEDI' SANTO
IL DONO DEL PANE

Il Giovedì della Settimana Santa si celebrano tante cose molto, molto importanti: la mattina tutti i sacerdoti festeggiano il fatto di essere diventati tali, rinnovano le loro promesse di obbedienza a Dio e alla Chiesa, e il Vescovo benedice gli Oli Santi che servono per i Sacramenti: l'Olio dei Catecumeni per preparare le persone al Battesimo, l'Olio degli Infermi per aiutare i malati nella loro sofferenza, il Crisma per inzuppare di Spirito Santo le persone e le cose.
La sera del Giovedì Santo si festeggia l'Ultima Cena, cioè la Prima Messa della storia.

In casa vogliamo riflettere sul dono del PANE, che è la cosa che Gesù ha preso nell'Ultima Cena per donare Se stesso ai suoi discepoli e amici, perché potessero unirsi a Lui in modo speciale.

LITURGIA DOMESTICA

Si divide in due momenti:

GIOVEDÌ MATTINA

Questa mattina facciamo il pane!
Prepariamo tutto l'occorrente: acqua e farina. Niente lievito perché sarà pane azzimo.
Durante la preparazione del pane, e cioè: quando aggiungiamo acqua, impastiamo, stendiamo, reimpastiamo, infornamo… e aspettiamo che cuocia, facciamo il memoriale dell'amore di Dio nella nostra vita: unirò la mia voce che prega alle mani che impastano, e ognuno dirà i momenti della sua vita in cui si è sentito amato, perdonato, voluto bene da Dio.

Una volta che il pane della memoria è cotto, lo mettiamo da parte, perché ci servirà stasera…

ATTENZIONE! Fate abbastanza pane da poterne mangiare sia oggi che domani (sì, ci servirà anche venerdì).

GIOVEDÌ SERA

Stasera compiremo due gesti simbolici molto importanti: la lavanda dei piedi e la consumazione del "pane della memoria" fatto stamattina.

La Lavanda dei piedi

Occorrente: Una brocca o caraffa piena d'acqua e un catino o bacinella, e un asciugamano per asciugare i piedi.
La persona che è a capo della famiglia (il papà, se c'è) compirà questo gesto, e guiderà tutta la preghiera di questo momento.

Si inizia con il Segno della Croce, quindi un lettore legge il seguente brano del Vangelo (Gv 13, 1-11.12-17):

Ascoltate questo brano del Vangelo secondo Giovanni.
Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: "Signore, tu lavi i piedi a me?". Rispose Gesù: "Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo". Gli disse Pietro: "Tu non mi laverai i piedi in eterno!". Gli rispose Gesù: "Se non ti laverò, non avrai parte con me". Gli disse Simon Pietro: "Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!". Soggiunse Gesù: "Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti". Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: "Non tutti siete puri". Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: "Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio,

infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi. In verità, in verità io vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un inviato è più grande di chi lo ha mandato. Sapendo queste cose, siete beati se le mettete in pratica."

Dopo la lettura, chi guida la preghiera se vuole può dire qualche parola sull'importanza di accogliersi e perdonarsi nella famiglia, e si scusa se qualche volta non è riuscito a dare l'esempio in questo. Ricorderà a tutti però che il Signore con noi lo fa sempre, e che è importante ricordarsi sempre quanto Lui ci ama.

Si procede quindi alla lavanda dei piedi di ciascuno: stando in ginocchio davanti alla persona seduta si versa un po' d'acqua su entrambi i suoi piedi, quindi si asciugano e se ne bacia uno; si passa poi alla persona seguente (se c'è).

Il tutto si faccia in un clima sereno ma serio, raccolto, che non riduca il gesto a burla. Si conclude con l'orazione seguente, recitata tutti insieme dai presenti:

O Dio nostro Padre, aiutaci a capire e a fare gli uni per gli altri quello che per noi ha fatto Cristo tuo Figlio. Egli vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

La consumazione del Pane della memoria

Ci si mette a tavola, e prima di iniziare la cena ordinaria, si recita insieme il Padre nostro. *Poi il capofamiglia prende il pane fatto la mattina, lo spezza e ne dà un pezzo a ciascuno. Un'altra persona legge il seguente testo:*

Nel Vangelo che abbiamo ascoltato, Gesù chiede ai suoi amici se hanno capito cosa Egli ha fatto per loro. E noi, abbiamo capito cosa il Signore ha fatto per noi?

Una terza persona (se c'è) legge quanto segue:

"Eucaristia" significa "Ringraziamento", "Rendimento di grazie"; questo pane è stato impastato con la memoria di quello che il Signore

ha fatto per noi. Ora vogliamo "rendere grazie", cioè restituire a Lui qualcosa dell'amore che Lui ci ha dato nella nostra vita fino a oggi.

Quindi ognuno, tenendo in mano il pezzo di pane ricevuto, formula ad alta voce un motivo di ringraziamento al Signore, alla luce della storia che ci si è raccontati la mattina mentre si impastava.

Quando tutti hanno espresso il loro ringraziamento, si mangia il pane; la cena poi continua nel modo consueto.

SE IN CASA CI SONO BAMBINI…

Quella del Giovedì Santo può essere una giornata molto stimolante e interattiva per i bambini: vanno coinvolti massimamente nella produzione del pane, magari spiegando loro anche i processi chimici che portano all'impasto, alla lievitazione ecc.
I testi delle orazioni possono essere semplificati affinché risultino loro più comprensibili, ma non si ometta di coinvolgerli nella memoria di ringraziamento sia la mattina che all'inizio della cena. Si abbia molta cura di spiegare loro il gesto, che riceveranno dai genitori, della Lavanda dei piedi.

COSA SEGUIRE

GIOVEDÌ 9 APRILE, h. 18.00
MESSA *IN COENA DOMINI* CELEBRATA DA PAPA FRANCESCO (TV2000, TELEPACE, FACEBOOK)

GIOVEDI 9 APRILE, h. 20.30
MESSA *IN COENA DOMINI* PARROCCHIALE (TRASMESSA VIA RADIO)

GIOVEDI 9 APRILE, h. 21.00
MESSA *IN COENA DOMINI* CELEBRATA DAL VESCOVO FRANCESCO (BERGAMOTV)